

CON AMORE E TANTA PASSIONE

Ciò che in altri luoghi viene pianificato in maniera strategica, ad Areuse cresce in modo organico: un affascinante negozietto della fattoria di cui non si ha mai abbastanza.

Un giorno estivo nella fattoria «Domaine des Prés d'Areuse», sulle sponde del lago di Neuchâtel. Nell'antica torre colombaia c'è un gran movimento: «Aux prés de chez vous», così hanno chiamato il proprio negozietto della fattoria Stéphanie e Quentin Ducommun. Si tratta di un gioco di parole in francese che scherza sull'assonanza fra «vicino» e «prati». Due concetti tangibili perché tutto ciò che c'è da acquistare nel negozietto della fattoria proviene dai propri campi e animali o da altri produttori della regione.



Non scoprire di nuovo l'acqua calda

Già il bisnonno di Quentin si occupava della vendita diretta oltre 100 anni fa. Si potevano acquistare le patate in fattoria o venivano consegnate con un carro trainato da cavalli.

«Ci ispiriamo al passato», afferma Quentin raccontando che ha imparato molto leggendo un libro agricolo del 19esimo secolo. I Ducommun hanno professionalizzato la loro vendita diretta nel 2009. Allora si occuparono di sgomberare la torre colombaia, costruirono il locale vendita con l'aiuto di un collaboratore e usarono la propria rete di contatti per completare la loro offerta con ulteriori prodotti regionali. A differenza dei propri prodotti, gli altri non devono essere per forza Bio. Per loro l'importante è sapere da dove provengono e come vengono prodotti.

Radicati e collegati

Quentin è sempre stato una persona a cui piace lavorare all'aria aperta. Dopo l'apprendistato di giardiniere paesaggista, ha svolto una formazione come agricoltore perché voleva rilevare la fattoria dei suoi genitori. Sua moglie Stéphanie è orticoltrice diplomata e ha lavorato come fiorista. Un dream team per far fiorire un negozietto della fattoria. Mentre la responsabilità della gestione dell'azienda agricola è nelle mani di Quentin, Stéphanie, insieme a tre collaboratrici, si occupa del negozietto della fattoria. Alcune giornate danno tutti una mano nei campi, ad esempio per la sarchiatura. Ciò promuove il valore aggiunto del lavoro e la conoscenza. E in questo modo possono fornire ai clienti del negozietto informazioni molto più dettagliate sui prodotti. Il dialogo è un importante fattore di successo. A volte ci sono conversazioni vivaci tra i clienti: «On parle cuisines», si scambiano ricette e si svelano ingredienti segreti. E quando qualcuno torna dalle vacanze e parla entusiasta di un ortaggio, Quentin

s'incuriosisce e cerca di coltivarlo. Questo è stato il caso, per esempio, del gombo dall'Africa.

Amore per le piante e la cultura

Su una superficie di 45 ettari vengono coltivati cereali, verdure, noci e frutta. Il punto forte del negozietto della fattoria è la vasta gamma di verdure di propria produzione. Nonostante lo stesso Quentin abbia una conoscenza approfondita delle piante, dal 2020 a essere responsabile di questo settore è un orticoltore diplomato. Per Quentin è impensabile lavorare da solo. Ha bisogno dello scambio e lo apprezza molto: «Mi piacciono le porte aperte e mi piace lavorare assieme ad altri». Ecco perché è sempre pronto a nuove idee. Per esempio quest'anno è stato coltivato un grande campo con i carciofi, la pianta preferita di un'orticoltrice di questa squadra composta da 4 persone.

Aperto e pronto a sperimentare

«Lavoro cinque giorni all'anno, il resto del tempo mi diverto», scherza Quentin quando gli viene chiesto cosa gli piace particolarmente del suo lavoro. Solo le giornate in ufficio le trova noiose. Non appena può stare all'aperto, lui è felice. Oppure quando pianifica nuovi progetti. A volte si sveglia di notte e scrive appunti. Per lui è fondamentale pensare in cicli. Quando acquista una nuova macchina, riflette su quali colture potrebbe raccogliere o trasformare. Utilizza il suo torchio per spremere semi di colza, girasole, papavero, cardo, camelina e canapa di propria produzione. Anche un amico contadino che coltiva il lino utilizza il torchio.



Per chiudere il cerchio

Ciò che oggi è conosciuto come agro-forestazione è qualcosa che il nonno di Quentin faceva già con la coltivazione dei noci. Il padre di Quentin ne piantò altri 340 e lui stesso piantò 160 mandorli. Quest'anno si aspetta il primo raccolto. Sotto gli alberi, le galline beccano e le oche sgambettano. I loro escrementi attirano gli insetti, di cui si nutrono anche le rondini. Per loro, Quentin ha appeso numerose cassette-nido sugli alberi. Ai margini di un campo di ortaggi si trova una «sieve» di melograni e ulivi, mentre i tradizionali campi di cereali sono delimitati da strisce di grano saraceno. La sua fioritura tardiva è un piacevole pascolo per le api. Siccome un amico apicoltore ha posizionato diverse arnie nei terreni della fattoria, il suo miele è in vendita nel negozietto della fattoria. Sul tavolo c'è un contenitore pieno di erbe aromatiche appena tagliate, da prendere gratuitamente, sempre che non serva un chilo di basilico per fare il pesto.

Ulteriori fotografie del negozietto della fattoria su agrisano.ch

